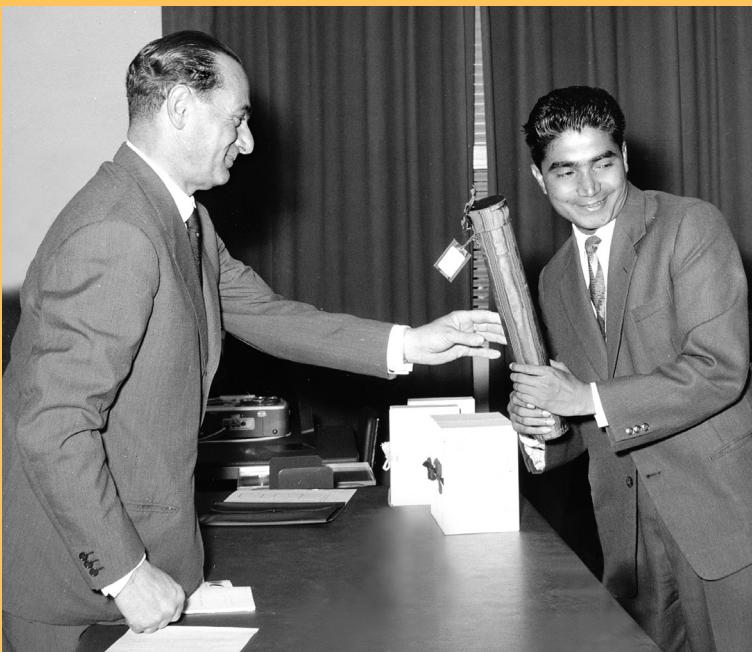


a cura di

MARIA BOCCI

# CULTURA IN AZIONE

L'ENI E L'UNIVERSITÀ CATTOLICA  
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



VITA E PENSIERO

RICERCHE  
STORIA

RICERCHE  
STORIA

a cura di

MARIA BOCCI

# CULTURA IN AZIONE

L'ENI E L'UNIVERSITÀ CATTOLICA  
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



VITA E PENSIERO | RICERCHE  
STORIA

*Comitato scientifico:*

Lorenzo Ornaghi, Maria Bocci, Lucia Nardi, Daniele Bardelli.



Pubblicazione realizzata con il supporto di Eni nell'ambito del progetto «Dall'Università Cattolica all'Eni: la formazione di una classe dirigente».

[www.vitaepensiero.it](http://www.vitaepensiero.it)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail: [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

© 2017 Vita e Pensiero - Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano  
ISBN 978-88-343-3343-3

## INDICE

Prefazione <i>di Claudio Descalzi</i>	VII
Introduzione <i>di Maria Bocci</i>	XI
MARIA BOCCI Una cultura per lo sviluppo. Eni e Università Cattolica, alle origini di un progetto condiviso	3
CLAUDIO BESANA Rompere «il circolo chiuso della povertà» e «provvedere al capitale sociale»: Francesco Vito per lo sviluppo dei paesi poveri	17
MAURIZIO ROMANO Mattei, Boldrini e i ‘paesi emergenti’. La politica energetica per lo sviluppo	27
DANIELE BARDELLI La Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi dell’Eni: Mattei, Boldrini e il contributo dei docenti dell’Università Cattolica	51
RICCARDO REDAELLI La ‘formula Mattei’: un ponte fra Iran e Occidente	143
PAOLO VALVO Ragioni economiche e ragioni culturali. L’Eni, l’Università Cattolica e i rapporti con l’Unione Sovietica	153
BRUNA BAGNATO Enrico Mattei e l’Africa: politica, economia, cultura	177
LUCIA NARDI <i>Oduroh</i> , l’occhio della cinepresa sull’Africa. Introduzione alla visione di <i>Oduroh</i> , mediometraggio di Gilbert Bovay per Eni	209
Indice dei nomi	215

## Prefazione

Il volume è frutto di un progetto di ricerca dedicato al tema «Dall’Università Cattolica all’Eni: la formazione di una classe dirigente» cui Eni ha contribuito, affidandone la realizzazione al Dipartimento di Storia dell’economia, della società e di Scienze del territorio ‘Mario Romani’ dell’Università Cattolica, nella consapevolezza che la formazione, l’educazione e la costruzione di comuni riferimenti valoriali rimangono un fattore importante per avviare e per consolidare lo sviluppo economico di un paese. In effetti, in un mondo in rapida trasformazione come quello attuale, le competenze imprenditoriali rischiano di non produrre frutti duraturi se sono prive di quelle capacità più ampiamente ‘culturali’ che sono indispensabili per interpretare le dinamiche globali della contemporaneità e per affrontare quei problemi su scala mondiale che sono destinati a segnare durevolmente la vita e la storia di tanti popoli e di milioni di persone.

In questo difficile contesto, riscoprire la storia dell’Eni di Enrico Mattei può essere davvero utile. Ed è una storia, quella ricostruita in questo volume, fatta di persone che si sono formate in ambienti significativi per l’Italia del secondo dopoguerra, ambienti collegati tra loro dalla comune volontà di affrettare e di guidare lo sviluppo del Paese nelle fasi cruciali della ricostruzione e del *boom* economico. L’Università Cattolica del Sacro Cuore e la grande azienda creata da Mattei hanno infatti puntato sulla formazione e sul potenziamento delle attitudini progettuali che sono necessarie per far fronte alla complessità del mondo contemporaneo e per misurarsi con i cambiamenti socio-economici che lo connotano. Prepararsi alle trasformazioni – uno degli obiettivi perseguiti dall’Università di padre Gemelli ed immessi in ambiti significativi per la ripresa del Paese dopo l’esperienza traumatica del ventennio fascista e della guerra civile – significa non solo incrementare efficienza, competenze e tecnologia, ma anche puntare sul «fattore umano» e sulle sue potenzialità, cruciali per la crescita economica e, nella storia di Eni, declinate nella creazione di relazioni tra popoli e culture estremamente differenti. Ne è venuta una peculiare predisposizione a mettere in sinergia realtà umane, sociali e politiche molto diverse. Riconoscere la

diversità come risorsa e farne l'elemento portante della partnership con i Paesi nei quali si opera è una lezione importante inscritta nel codice genetico dell'Eni di Mattei, una lezione che ha ancora molto da dire, vista la necessità, tuttora imprescindibile, di creare condizioni di sviluppo in tante parti del mondo.

Questo volume mostra che l'approccio ai temi dello sviluppo tipico di Mattei è maturato grazie al concorso di studiosi e docenti dell'Università Cattolica, che hanno contribuito a collocare le doti manageriali dell'imprenditore marchigiano in una visione più ampia, capace di mettere in connessione le problematiche politiche con la cultura, l'economia e il problema della distribuzione della ricchezza. Il riferimento è anzitutto a Marcello Boldrini, ordinario di Statistica nell'ateneo milanese ma anche stretto collaboratore del presidente dell'Eni e poi suo successore ai vertici dell'azienda. Vi sono però anche altri intellettuali legati all'Università Cattolica che hanno partecipato all'elaborazione della cultura d'impresa di Eni e alla predisposizione dei suoi orientamenti nazionali e internazionali: Francesco Vito, ad esempio, oppure Pasquale Saraceno e Amintore Fanfani; ancora, Luigi Faleschini, che Mattei metterà a capo della Direzione studi economico-tecnici e delle relazioni pubbliche dell'Eni. La grande azienda creata dall'imprenditore marchigiano ha fatto leva su questo vero e proprio 'capitale umano' per orientare la propria strategia di sviluppo in vari scenari internazionali. Alcuni di questi studiosi sono stati inseriti all'interno della struttura aziendale, altri si sono impegnati nelle iniziative di formazione create da Eni, come la Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi di San Donato.

In un tempo come il nostro, in cui grandi cambiamenti di dimensione mondiale richiedono il coraggio di un impegno creativo, la storia raccontata in questo libro ci ricorda che poter contare su un comune «paniere valoriale» fa la differenza. Il volume dimostra, infatti, che l'Eni di Enrico Mattei ha trovato alimento in un *humus* culturale di largo respiro, che ne ha ispirato la visione imprenditoriale conferendole un'unità di scopo. È un orizzonte che si è rivelato indispensabile per pensare e per promuovere lo sviluppo e che si è tradotto in decisioni capaci di trasformare la storia.

Quella che poteva essere interpretata come una debolezza del 'petroliere senza petrolio' che andava a offrire relazioni diverse a Stati e popolazioni si è rivelata una cultura di impresa che ancora permea la nostra azienda.

L'Eni ha ancora nel suo patrimonio genetico la tensione a contribuire fortemente allo sviluppo dei Paesi dove opera. Oggi il contesto globale ci pone in particolare due grandi sfide, entrambe legate al settore energetico. Sono le due sponde entro cui procede il nostro percorso di im-

presa responsabile dotata di una visione di lungo termine: la necessità di contrastare i cambiamenti climatici e la necessità di consentire a milioni di persone che vivono in povertà estrema di accedere a forme moderne di energia. I cambiamenti climatici minacciano il futuro dell'umanità e in particolare delle fasce più deboli e povere: noi abbiamo riconosciuto con forza la necessità di rimanere sotto i 2 gradi di incremento della temperatura media mondiale come stabilito dall'Accordo sul clima di Parigi della COP21. Abbiamo predisposto un piano di azioni industriali per contribuire, per quanto di nostra competenza, a tale obiettivo. I nostri compiti a casa consistono in una serie di azioni di efficienza energetica, drastica riduzione delle emissioni in atmosfera dovute al gas naturale bruciato in torcia (il cosiddetto flaring) e al metano, investimenti in energie rinnovabili. Abbiamo collegato tale azione anche al secondo obiettivo, quello dell'accesso all'energia, utilizzando il gas non più bruciato in torcia in nuove centrali elettriche che abbiamo costruito in paesi come Nigeria e Congo-Brazzaville dando un contributo molto rilevante all'offerta di energia elettrica locale (rispettivamente il 20% e il 60% dell'energia on-grid), un modello che stiamo replicando in altri Paesi. Riteniamo che la promozione dello sviluppo locale sia fondamentale per costruire un futuro più adeguato e a misura d'uomo, secondo il patrimonio culturale e sociale che è stato trasmesso dai fondatori.

Claudio Descalzi  
Amministratore Delegato Eni SpA